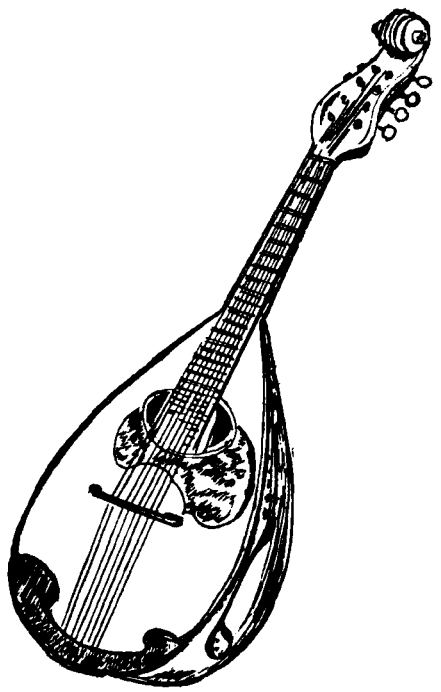
Raffaele Calace

Op.86 2ª Parte Metodo

(Liuto solo)



Edizioni Calace

08602-00

www.calace.it - racalace@tin.it - +39(0)81 5515983

Parte Seconda (Op.86)

Secondo alcuni scrittori di cose musicali le quistioni dei coloriti e quello di tutti gli svariati effetti che si possono trarre dal cosciente e geniale maneggio della penna (*plettro*) - la parte meccanica dell'istrumento - sono state classificate quasi come parte complementare dello insegnamento, io invece dichiaro che dette quistioni sono parte integrale, oltre ogni dire interessante.

DIMOSTRAZIONE DEI COLORITI MUSICALI

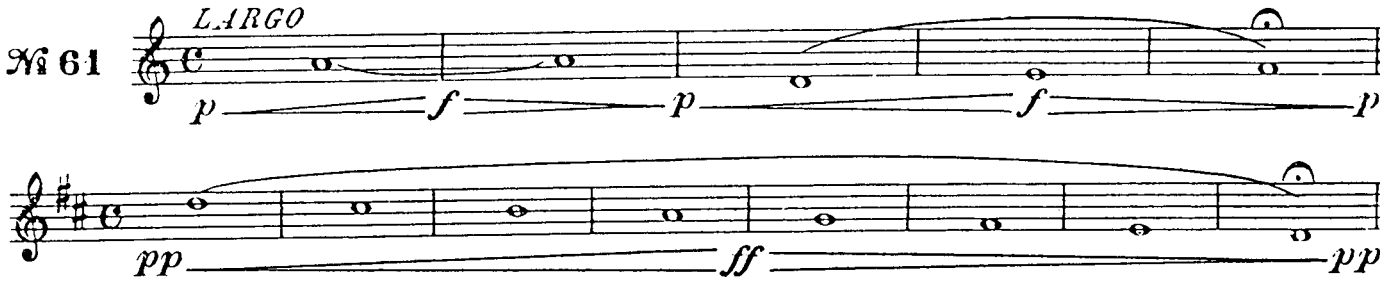
E indispensabile usare la mano destra con intelligente finalità.

Per suonare il Liuto - l'ho detto altra volta - occorre dare all'istrumento una specie di vita, animarlo, far si che la sua voce assurga al *forte - fortissimo*, discenda al *piano - pianissimo*, abbia lo scatto del suono, la suggestione della mezza voce e la carezza del glissè (*striscio*). Bisogna, insomma, che imiti la voce umana nelle infinite manifestazioni di ogni sentimento. Se manca questo, manca tutto: da qui deriva dunque la necessità di uno studio serio della parte meccanica in genere.

I Segnatura

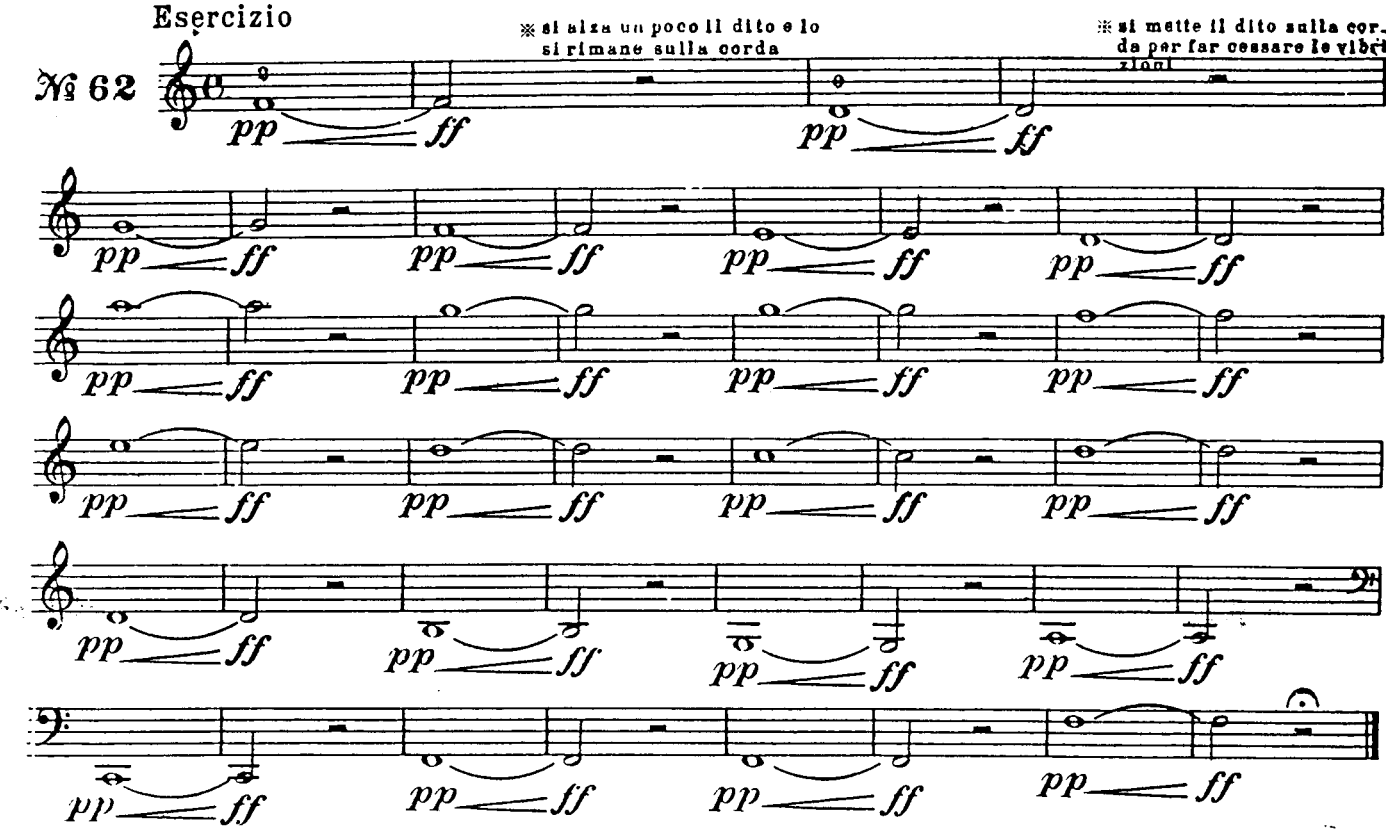
Questo segno indica il passaggio graduato dal pianissimo al fortissimo col ritorno al pianissimo. Per far bene questo cambiamento di voce, è necessario che il plettro (*penna*) venga stretta leggermente fra le dita, tanto da non far troppo sforzo sulle corde; in tal modo si ottiene poca voce e graduatamente, quando si desidera aumentare il volume di essa, si stringe la penna fra le dita, sino al punto che l'indice ed il pollice si uniscano e facciano perdere l'elasticità della penna, facendola sporgere pochissimo: così essa percuoterà più forte la corda, e di conseguenza uscirà molta voce dal Liuto; voce piacevole e non stridula, perchè rimanendo l'elasticità del polso, resta solamente la mano di peso sulle corde e ne deriva la robustezza del suono. È necessario che il movimento sia nel polso, e la compesazione della voce sia espressa dai diversi gradi di stretta che imprimono l'indice ed il pollice. Quando si vuole il grande volume di voce bisogna pure suonare un poco più vicino al ponticello, e quando si desidera raddolcirla, ci si allontana un poco. Tale allontanamento però deve essere senza esagerazione; la differenza dal *ff* al *pp* potrà essere tutto al più di un paio di centimetri.

Questa segnatura può variare di periodi e può essere applicata ad altre segnature che vengono espresse più avanti.



II Segnatura - Essa consiste nell'incominciare pianissimo *pp* andando al *ff* ed immediatamente smo zando la voce di colpo. Questa segnatura deve avere l'aiuto della mano sinistra sulla tastiera.

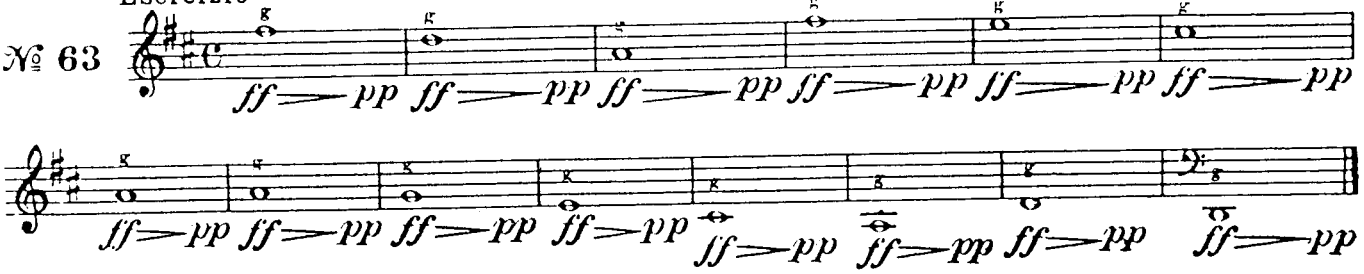
Quando si vuole smorzare la voce in un modo secco, occorre alzare il dito dal tasto rimanendolo sulla corda come si trova, per tal modo il dito non avrà più la pressione nel tasto e la corda perderà la sonorità, rimanendo così smorzato il suono, similmente a quanto si pratica suonando il pianoforte. Se poi è corda vuota si abbassa il dito su di essa quando si vuol fermare la voce di colpo; però con pochis sima pressione, essendochè se il dito preme troppo la corda escono le note dai tasti.



III Segnatura - Essa consiste nell'incominciare fortissimo calando al pianissimo. Bisogna dare il primo col po di penna in giù continuando il tremolio con molta veemenza e poi diminuendo gradatamente fino a far sì che non si senta. - È necessario che quando si diminuisce di voce non si rallenti il tremolio.

Esercizio

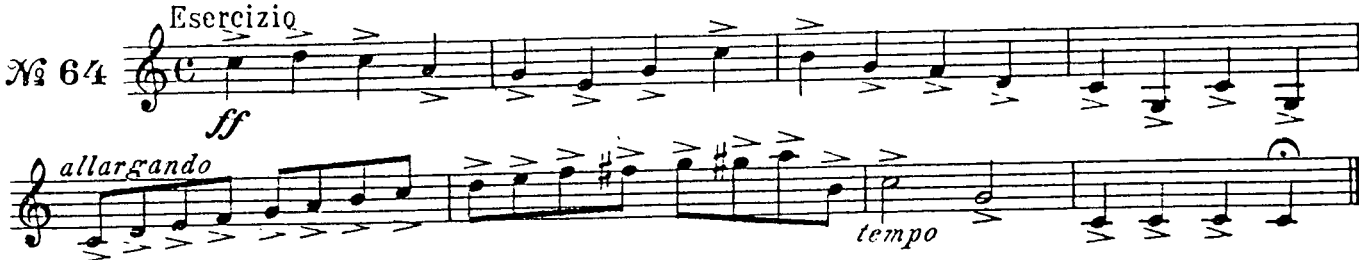
№ 63



IV Segnatura - È una specie della segnatura terza però quest'ultima può allargare di periodi, invece la quarta segnatura viene stabilita sopra note di piccoli valori musicali. Si chiama *ripresa di tremolio*. Infatti si lascia e si riprende il tremolio con forza, così da ottenere suoni molto vibrati (si usa allargando forte).

Esercizio

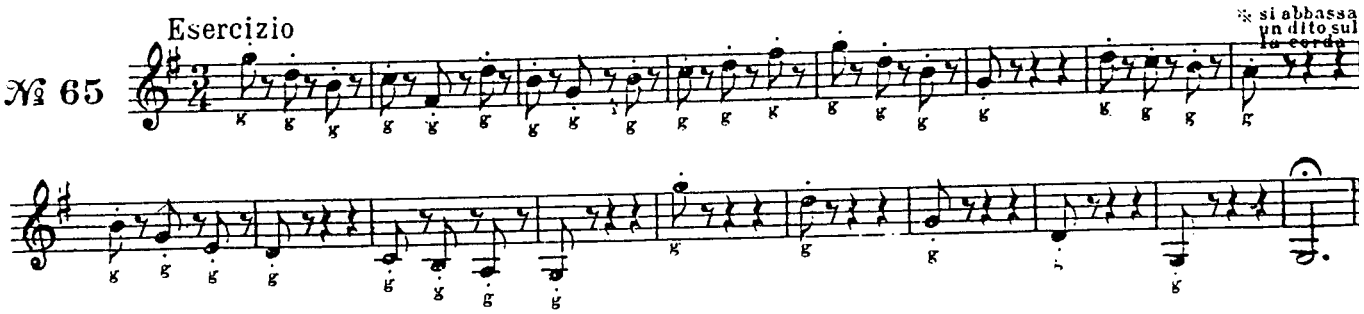
№ 64



V Segnatura - Si eseguisce con pennata in giù, alzando momentaneamente il dito dal tasto e rimanendo lo sulla corda, così si hanno tutte note staccate e senza vibrazioni (secche).

Esercizio

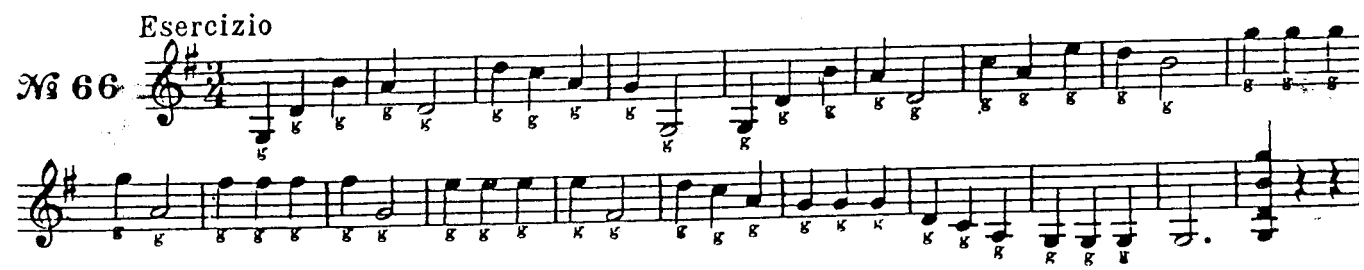
№ 65



VI Segnatura - Si eseguisce dando un sol colpo di penna in giù, lasciando vibrare la corda per il valore musicale. Dopo la pennata in giù che si dà, deve rimanere il dito nel tasto in pressione, così si hanno lunghe vibrazioni. Nel seguente esercizio non si usa mai il tremolio.

Esercizio

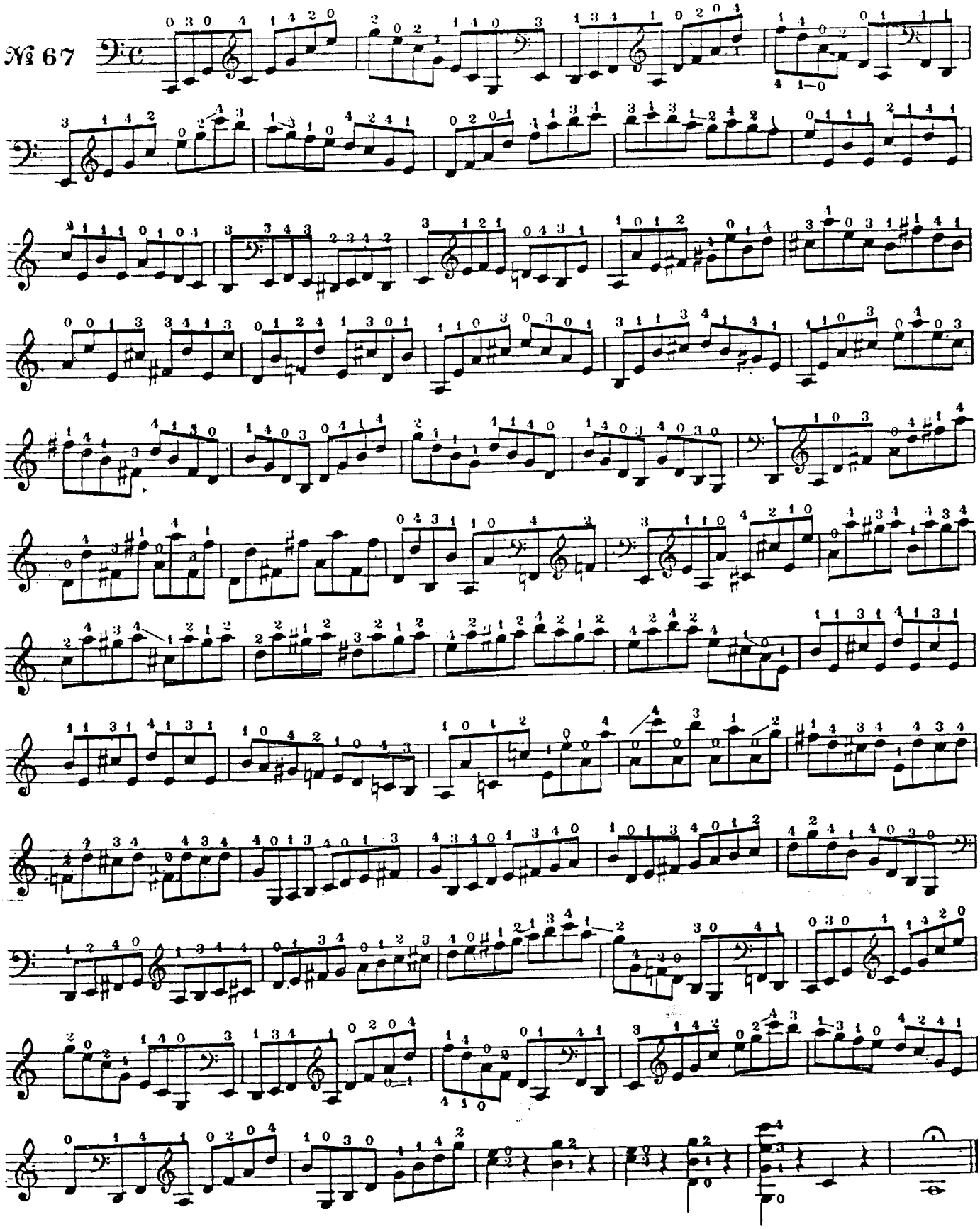
№ 66



Esercizio di crome staccate.

Si studia prima Adagio e poi Allegro.

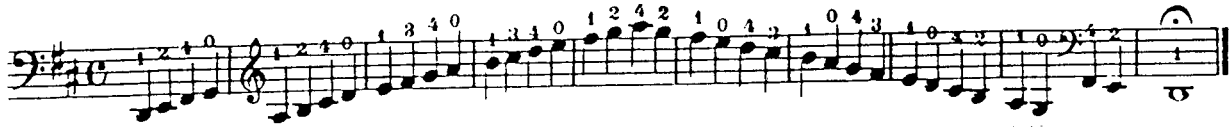
№ 67



08602-04

Scala in Re maggiore.

№ 68

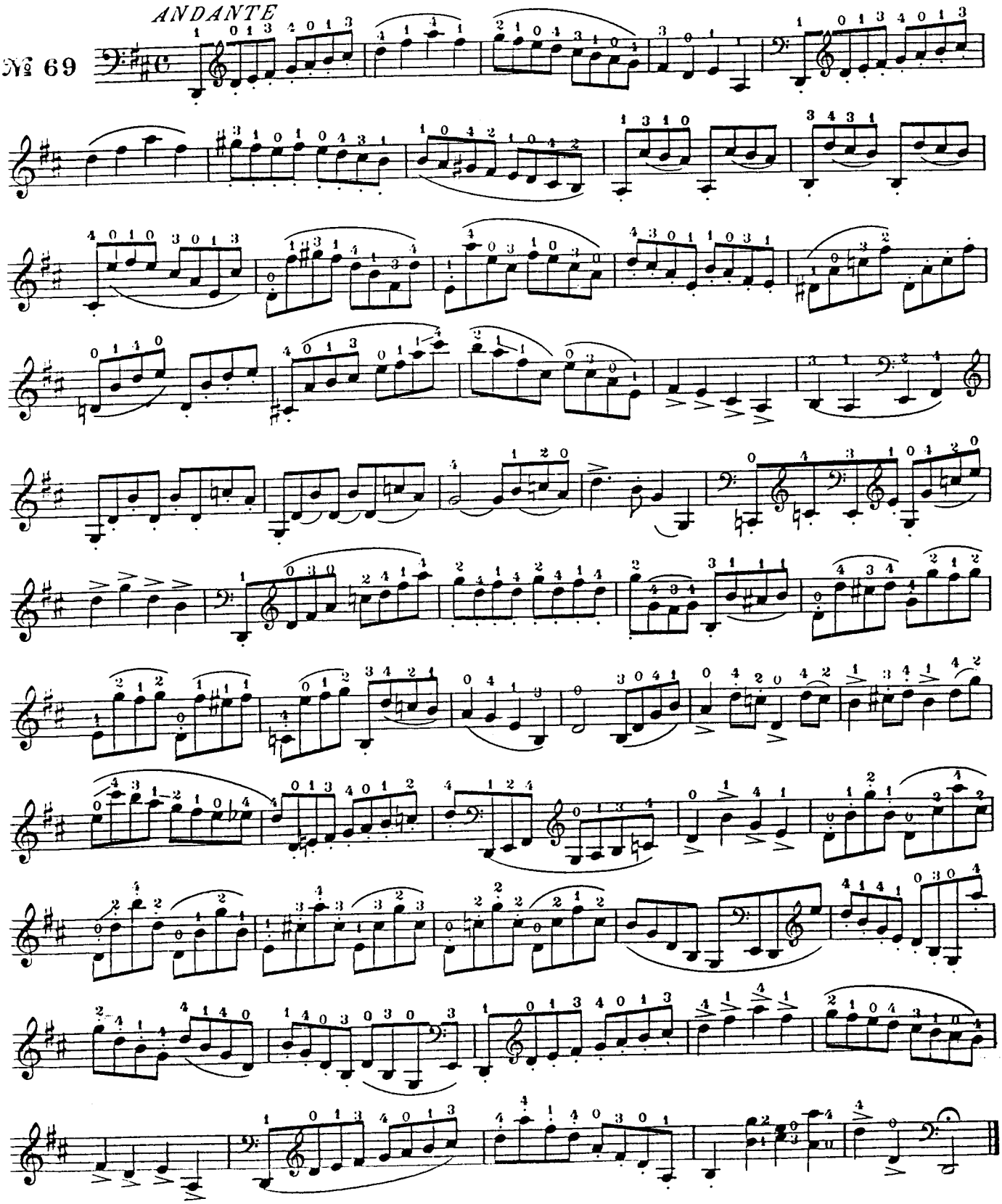


Esercizio di note staccate e legate.

- *Si raccomanda di non perdere il ritmo.*

ANDANTE

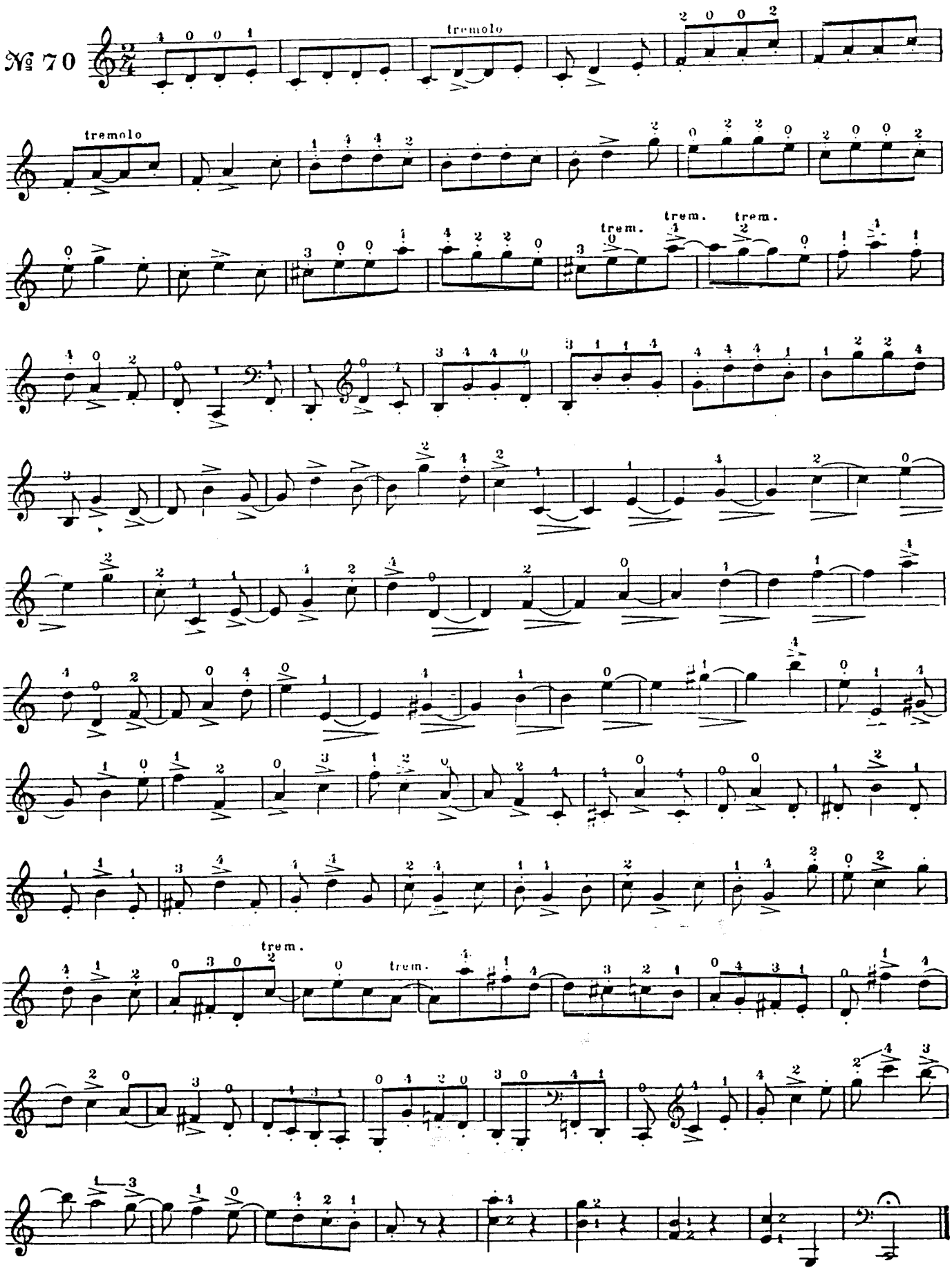
№ 69



08602-05

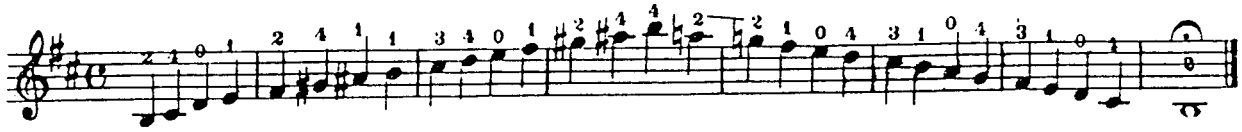
Esercizio di sincope e legature di valore.

№ 70



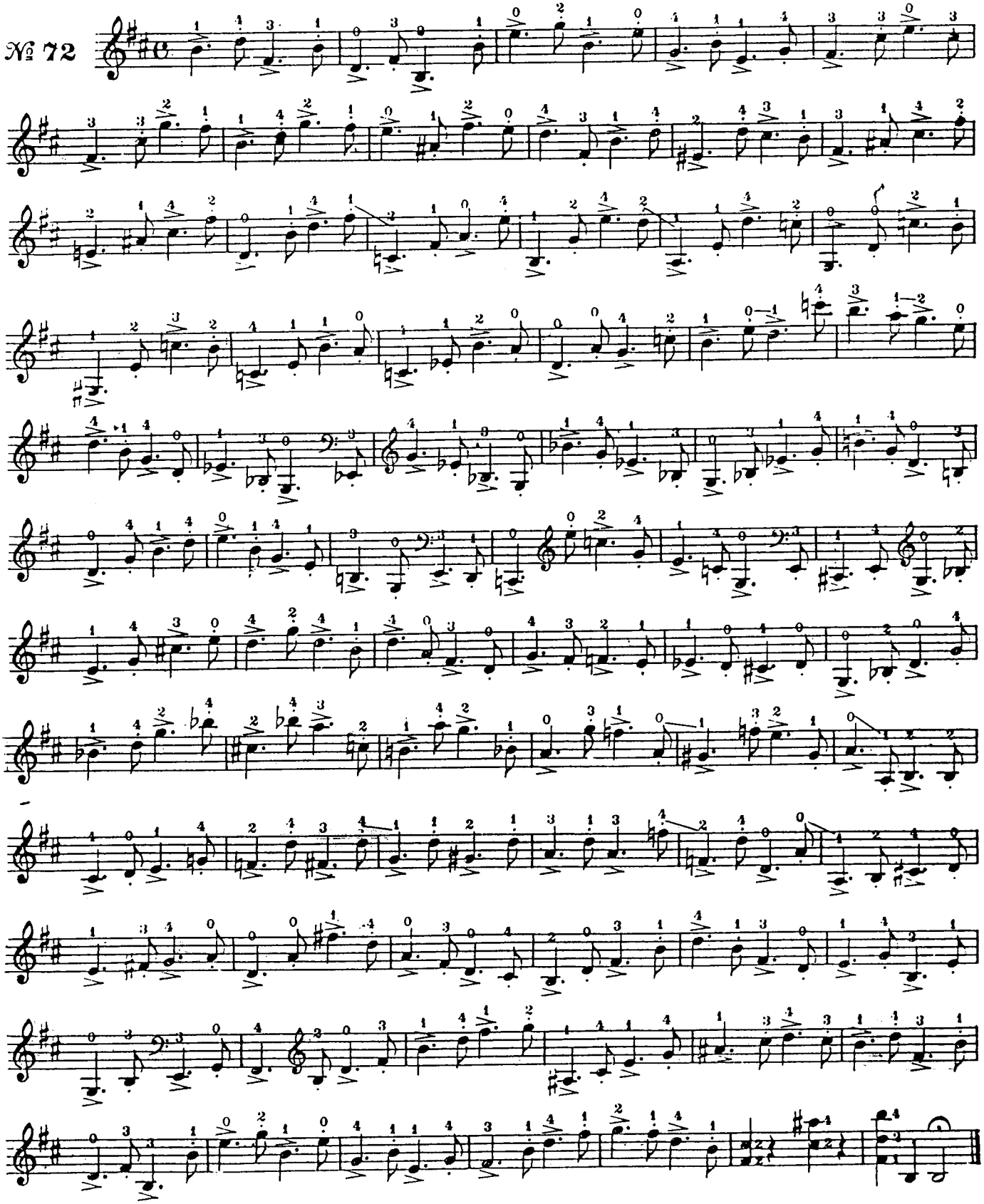
Scala di 3ª minore.

№ 71



Esercizio di una nota tremolata
e una staccata.

№ 72

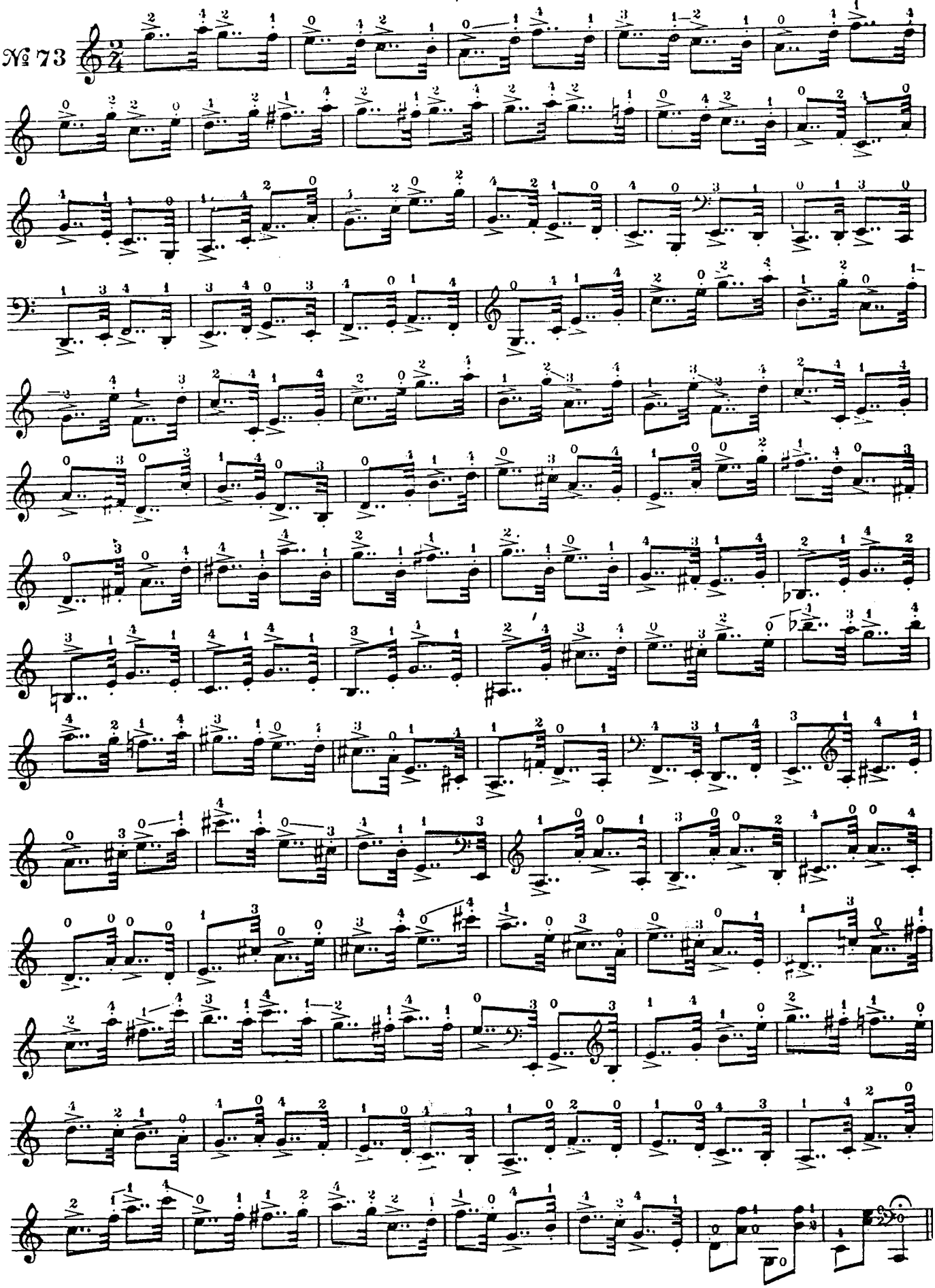


08602-07

Esercizio di doppio punto.

- *Le biscrome sono a levare molto leggere.*

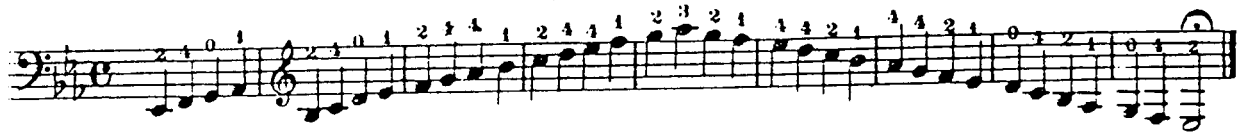
№ 73



08602-08

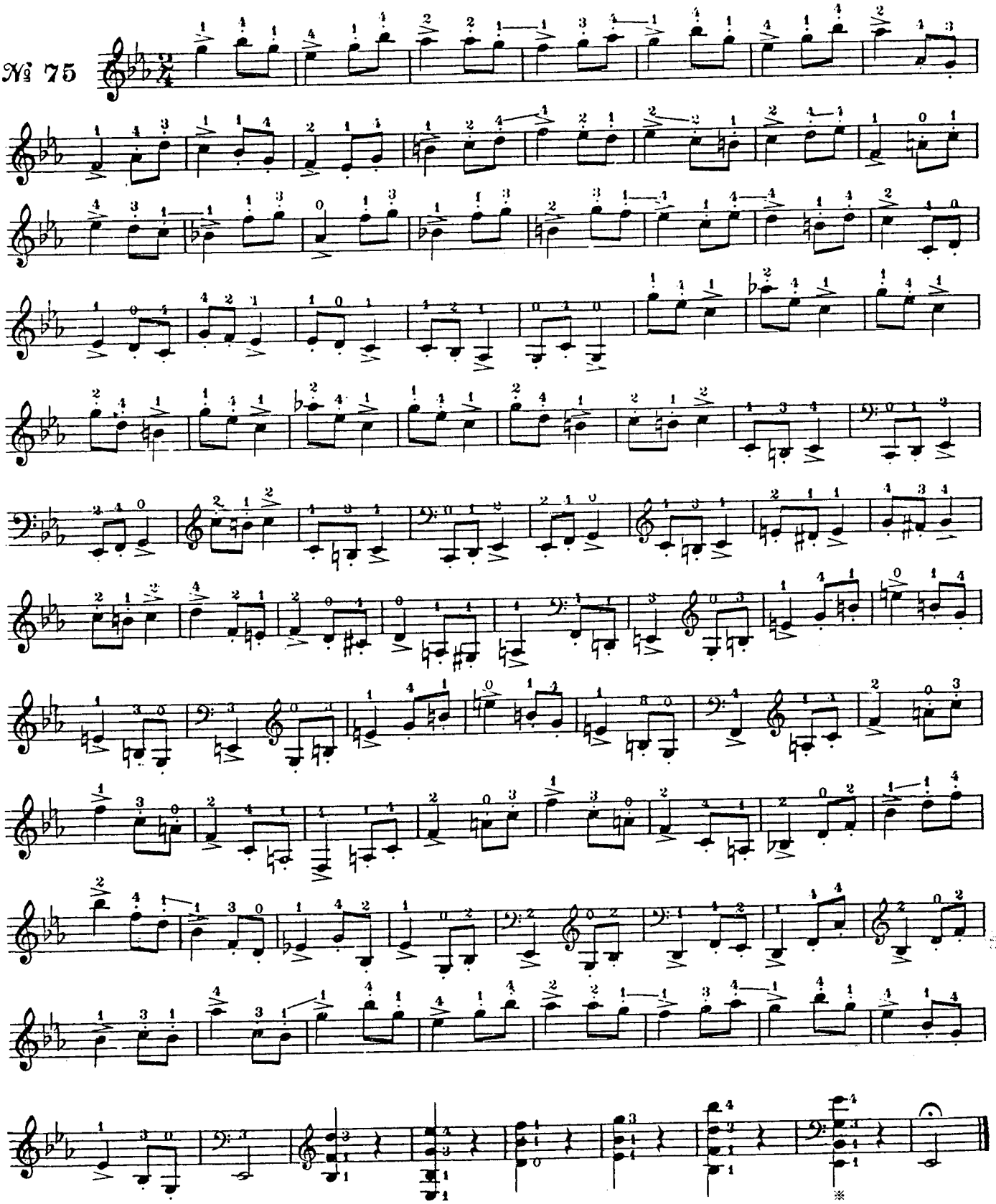
Scala in Mi ♭ maggiore.

№ 74



Esercizio di una nota tremolata
e due staccate.

№ 75

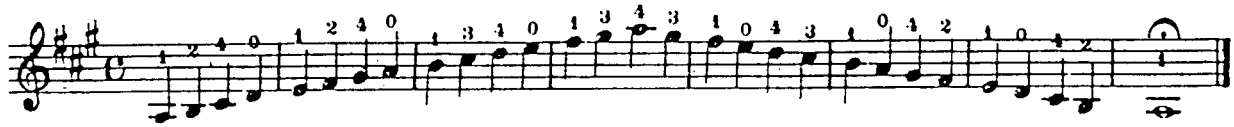


* *simile*

08602-09

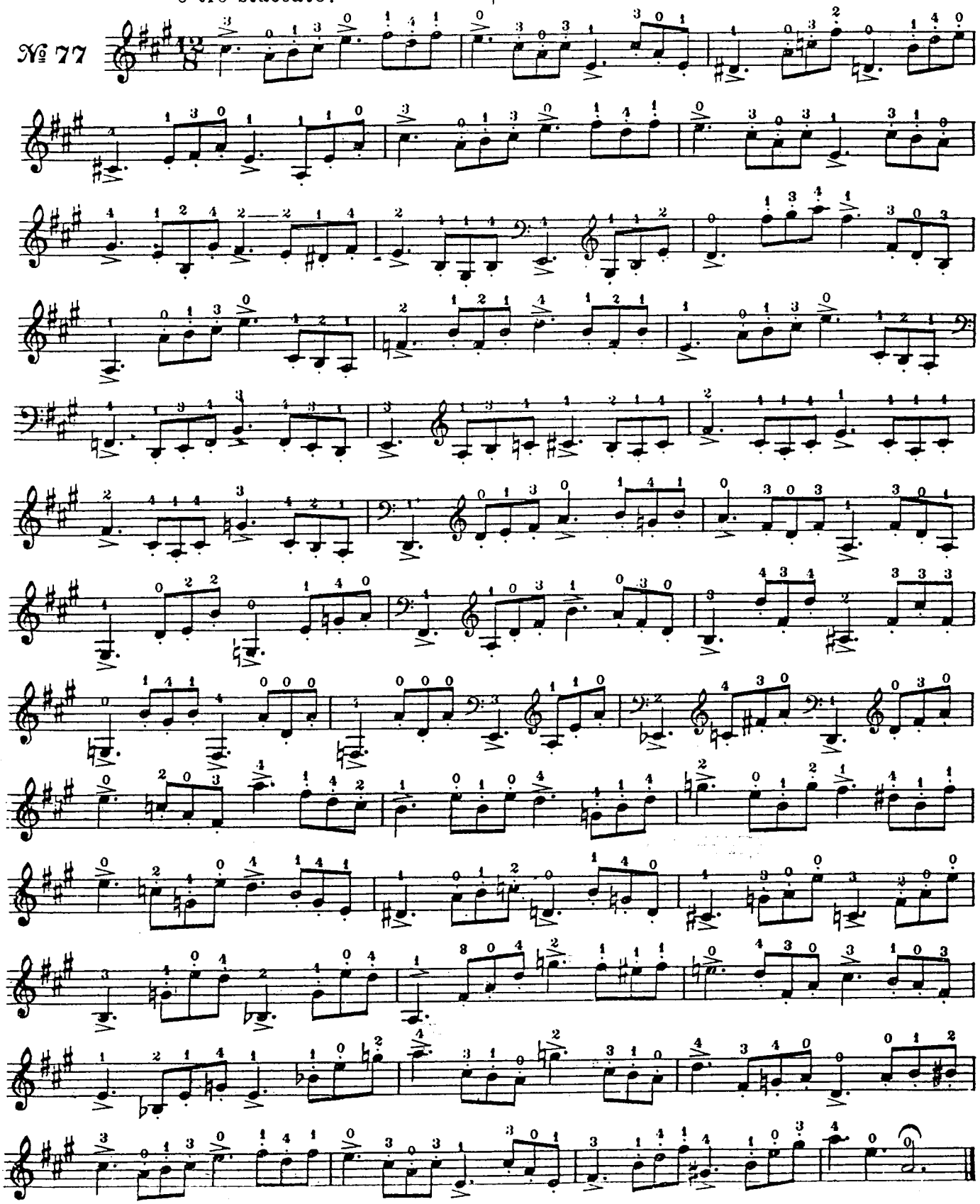
Scala di La 3ª maggiore

№ 76



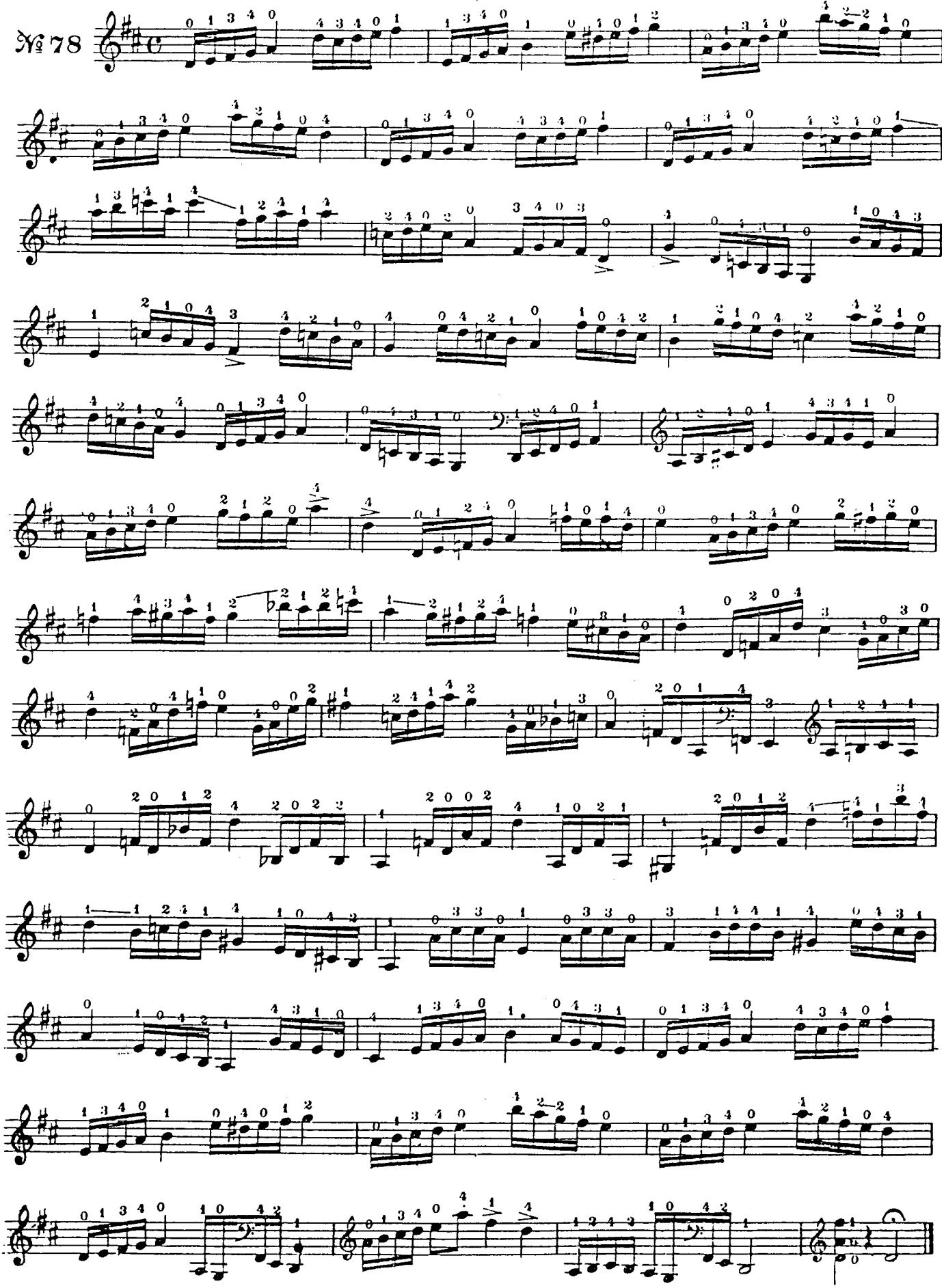
Esercizio di una nota tremolata
e tre staccate.

№ 77



Esercizio di una nota tremolata.
e quattro staccate.

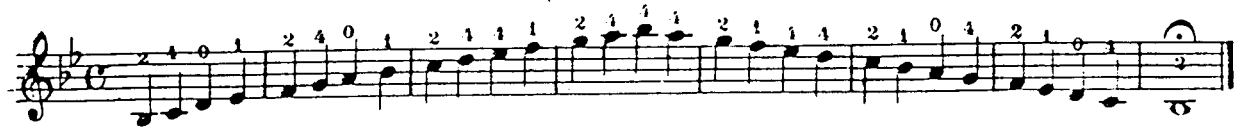
№ 78



08602-11

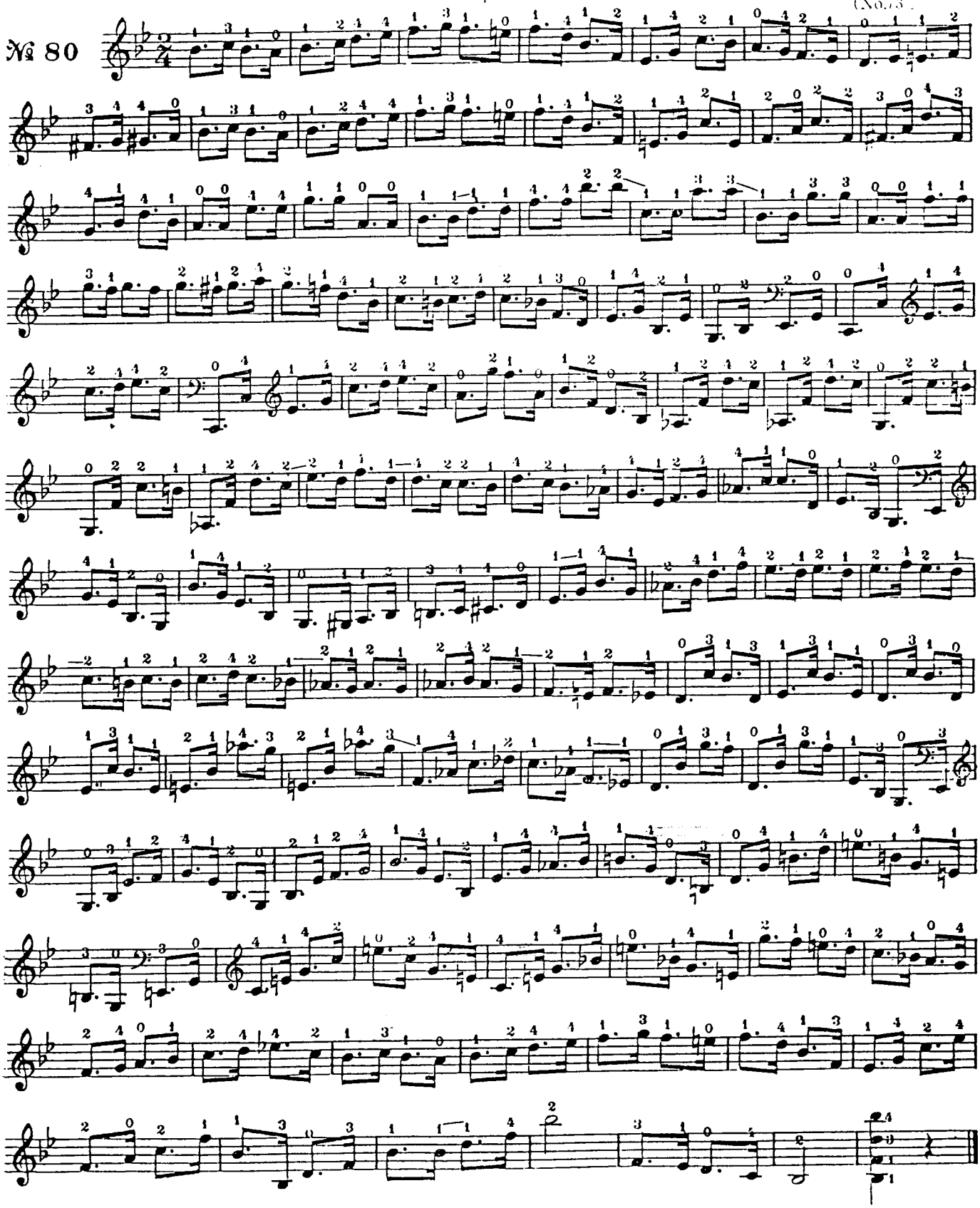
Scala di Si ♭ maggiore.

№ 79



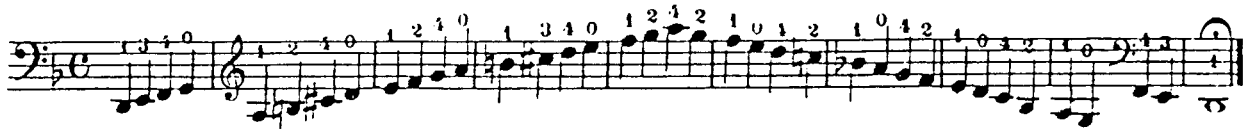
Esercizio di una nota forte e una debole.
- *Sempre staccato.*

№ 80



Scala di Re minore

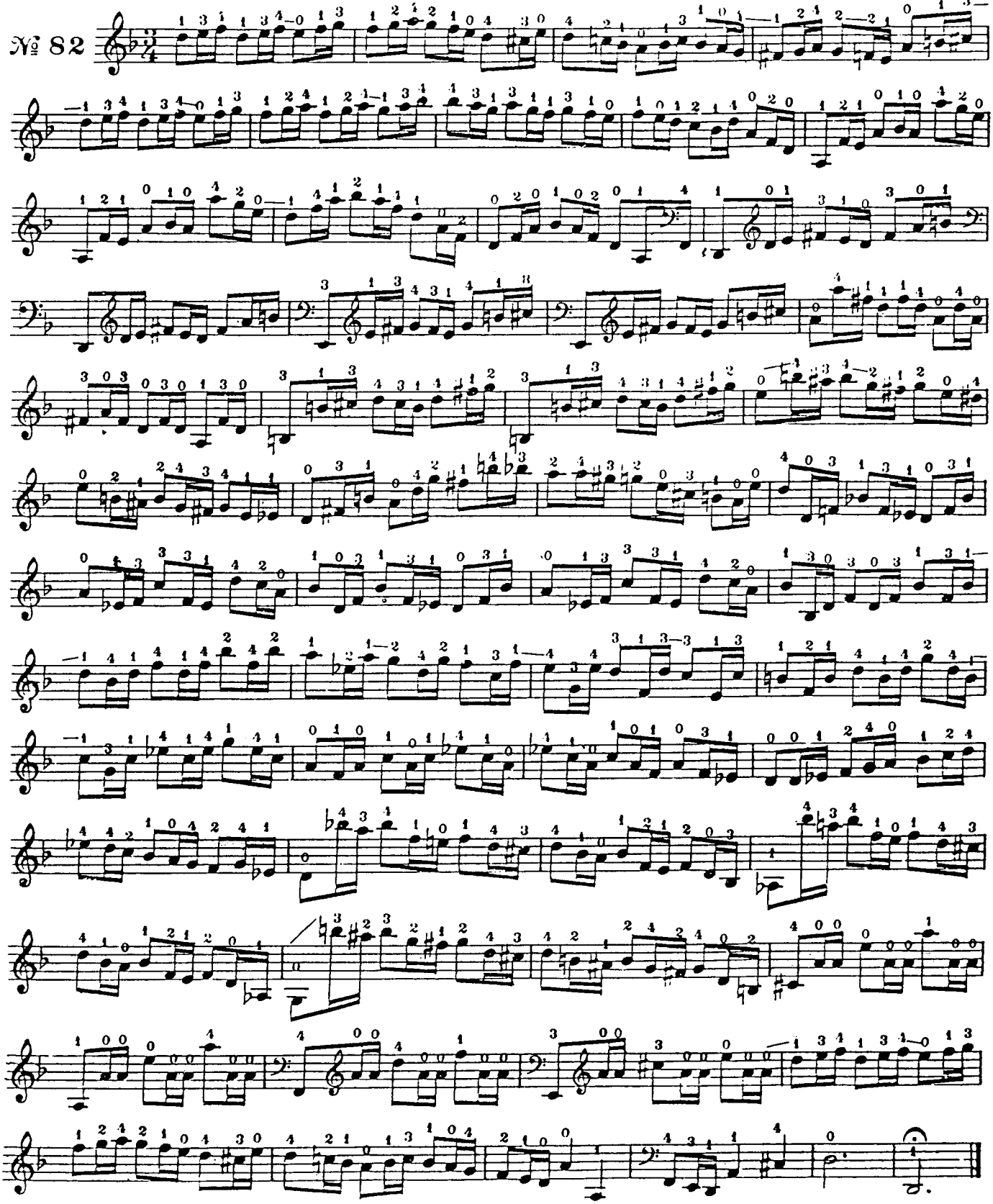
№ 81



Esercizio di una nota forte e due deboli.

Sempre staccato.

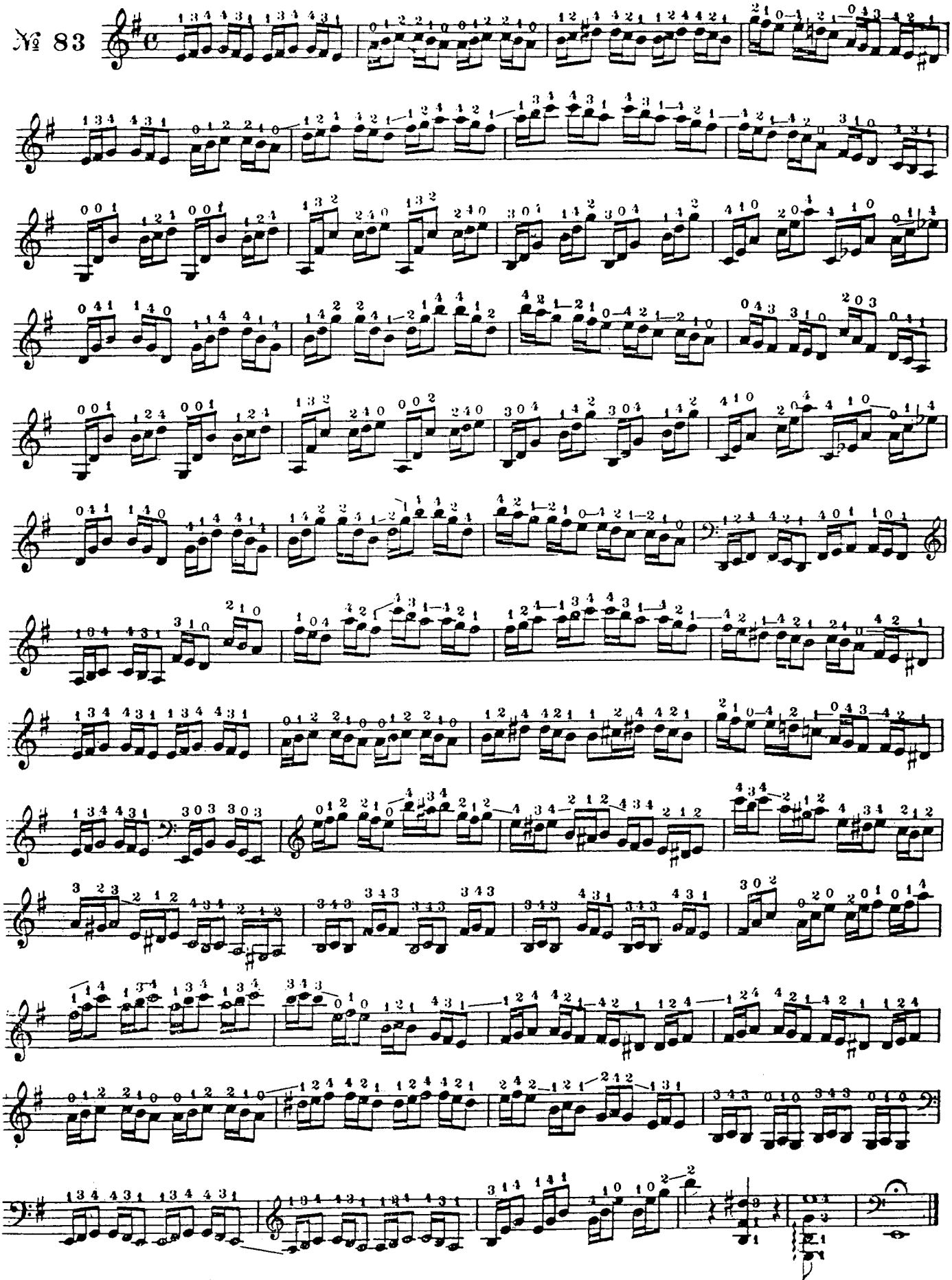
№ 82



08602-13

Esercizio di due note debole e una forte.
- Sempre staccato.

№ 83



(Firenze 1927.)

FINE II PARTE

08602-14